Sabato 19 Maggio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 119.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine, a domicilio, nella provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

GIOCHETTI PARLAMENTARI

A stancare la pazienza del Popolo italiano, lo si fa assistere a certi *giochetti* che comprovano come nell'aula di Montecitorio sia ormai venuta meno ogni prudenza politica.

Mentre la Camera, dopo il voto con cui fu chiusa la discussione generale, avrebbe dovuto sollecitamente dar corso agli articoli sul bilancio della guerra, fidando nella promessa ministeriale che ad ogni possibile economia sarebbesi provveduto, si fa d'ogni articolo oggetto per minute discussioni. Di più, con voti incidentali tentansi scaramuccie, di cui l'oggetto discusso è soltanto un pretesto.

Così pur accadde nella seduta di ieri, costringendo la Camera ad esprimersi in modo che, se pur al Ministero è conservata una maggioranza, si appalesò vieppiù la disorganizzazione de' gruppi parlamentari e l'indeterminatezza delle idee e delle volontà.

Ieri volevansi ridurre i Tribunali militari, come l'altro jeri si tentò di abolire i Collegj militari, deliberazioni che dovrebbero essere ben maturate, e non già venir proposte per sorpresa nella discussione d'un bilancio.

Anche dal voto di ieri, specie considerando le molte astensioni, si arguisce l'impazienza degli intenzionati a demolire!

Or questi *giochetti parlamentari*, queste scaramuccie, non dànno prova della serietà dei nostri Legislatori. Quindi affrettiamo col desiderio il momento che si decida, sia pur in qualsiasi modo, la questione grossa, cioè che sia apertamente provocata una *crisi*.

Ma sarebbe assai sconveniente, sebbene il telegrafo oggi lo faccia arguire, che, dopo la vittoria del Ministero nelle scaramuccie, tutte le Opposizioni si accordassero per votare contro il Ministero nel segreto delle urne, provocando intanto una *crisi parziale*.

La questione grossa dovrebbe riservarsi ai *provvedimenti finanziarii*. E poichè allo scioglimento di essa quistione il Paese attribuisco importanza vitale, vorremmo che essa fosse discussa con la massima ponderazione. V'ha il programma ministeriale coi ritocchi, di cui tanto adesso si parla pur ignorandosi la loro entità; v'ha il programma della Commissione dei Quindici: dunque, ecco che i nostri Legislatori, considerando *obbiettivamente* le proposte del Ministero e della Commissione, potrebbero discernere e anche modificare e completare, sì da compiere opera utile allo Stato ed alla economia nazionale.

Ma se eziandio nella discussione de' *provvedimenti finanziarii*, che deve cominciare nella ventura settimana, si ripeteranno i *giochetti* degli scorsi giorni, il Paese ne risentirebbe il più vivo disgusto.

Al *giochetto parlamentare* di ieri, perchè non presenti nell'aula, non presero parte i Deputati friulani Galeazzi, Girardini, Luzzatto, Marinelli, Monti e Solimbergo, e forse *deliberatamente* soltanto l'ultimo. Vi presero parte, votando contro il Ministero, gli onorevoli De Puppi e Valle Gregorio, ed in favore l'on. Chiaradia.

Speriamo che de' loro recenti voti, un giorno o l'altro i nostri onorevoli Deputati ci daranno qualche spiegazione categorica, mentre a noi appariscono enigmatici e sibillini. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 18. — Pres. BIANCHERI.

Esaurite due interrogazioni, si riprende il Bilancio della guerra.

Si approvano i capitoli 19, 20. Sul 21, impegnasi discussione, avendo il deputato Altobelli, anche a nome di altri deputati della estrema sinistra, presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il governo a ridurre di 300,000 lire la somma stanziata nel capitolo 21, per le compagnie di disciplina ed i stabilimenti militari di pena.

Mocenni, ministro della guerra, e Crispi, dichiarano di non poterlo accettare

Crispi non disconosce il diritto dei deputati di proporre economie; ma non si può — dice — negare al Governo quello di rifiutarle quando sieno, come in questo caso, male proposte.

Prega quindi l'on. Altobelli di non insistere; come prega gli oppositori di non indugiarsi troppo nella discussione di questo bilancio. Ogni giorno di ritardo nella discussione dei provvedimenti finanziari reca gravi danni. Fa appello al patriottismo della Camera per evitarli. (*Bene, bravo; vive approvazioni*).

Altobelli ciò malgrado, mantiene il suo ordine del giorno, che è però respinto.

Si approvano quindi i cap. 21, 22, 33.

Altra forte discussione sul capitolo 24, avendo Spirito Francesco proposto il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a ridurre a 12 i Tribunali militari durante l'esercizio 1894 95 ed all'uopo approva in L. 387,000 lo stanziamento del cap. 24, ed intanto invita altresì il Governo a presentare il disegno di legge per avocare alle giurisdizioni ordinarie la cognizione dei reati preveduti dal Codice penale militare, eccetto quelli che hanno una necessaria attinenza con la disciplina militare e quelli che sono commessi a bordo o durante lo stato di guerra. »

Crispi nota che il Tribunale supremo di guerra è stabilito in base ad un articolo del Codice penale militare, perciò non si può sopprimere con un ordine del giorno. I tribunale militari sono in tutti i paesi, compresa l'Inghilterra, dove giudicano dei reati esclusivamente militari, com'egli vorrebbe si facesse anche da noi.

La giustizia militare non è un fôro privilegiato: i fôri privilegiati sorsero e caddero col feudalismo. I tribunali non hann altro scopo che quello di conservare la disciplina militare sottraendola alla fluttazione della giurisprudenza civile.

La soppressione degli istituti esistenti non si può fare con un semplice voto sopra un ordine del giorno, ma occorre una vera e propria legge. Per ora, al Senato si sta discutendo quella parte del Codice Penale Militare, che riguarda i reati. Poi si discuterà l'altra parte che riguarda la giurisdizione e la procedura. Farà di tutto perchè nel nuovo Cod. Pen. Mil. prevalgano le idee che ha sempre professate; ma per ora non può accettare nessuno degli ordini del giorno presentati.

Il Presidente annunzia che l'on. Nicolosi ha presentato quest'ordine del giorno:

La Camera udite le dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno.

Ma siccome non è un ordine del giorno puro e semplice, sarà posto ai voti dopo quello dell'on. Spirito che è più largo.

Si vota per appello nominale l'ordine del giorno dell'on. Spirito, respinto dal governo.

Risposero *sì* 76, risposero *no* 140; si astennero 35. Viene quindi, respinto.

Approvasi l'ordine del giorno Nicolosi e lo stanziamento del cap. 24.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Un principe che si uccide

in seguito ad uno schiaffo dello Czar.

Il giornale *Przeglond* dice avere informazione da fonte competente sulla causa della morte improvvisa e misteriosa del principe Cantacuzène, direttore del dipartimento di Pietroburgo per il culto non ortodosso.

Il principe Cantacuzène, al quale il governatore generale Wilna, Orzewskj, aveve fatto acquistare ad un prezzo bassissimo i beni di Luczai, affinchè gli si mostrasse indulgente; appena ritornato a Pietroburgo, fu ricevuto in udienza dall'imperatore.

Lo czar, che da altra fonte era stato esattamente informato di mercato, dopo avere salutato il principe, gli domandò:

— E che cosa succede a Kroze?

— Tutto va per lo meglio, Maestà — rispose Cantacuzène.

— E Luczai? — domandò lo czar, fissando in volto il principe.

Questi impallidì; lo czar, irritato, lasciò cadere la pesante sua mano sulla faccia di Cantacuzène.

Il principe, salutato lo czar, uscì dal palazzo imperiale e partì subito per i suoi possedimenti, dove si avvelenò.

Le importanti rivelazioni di un anarchico.

L'anarchico Riccardo Müller, arrestato a Liegi nel Belgio, fece le seguenti rivelazioni, sugli ultimi attentati alla dinamite colà avvenuti. L'autore morale di tutti gli attentati è un anarchico russo, che si faceva chiamare barone Sternberg e che disponeva di grosse somme di denaro. Egli promise a Müller che gli avrebbe dato 500 franchi se avesse lanciato una bomba in mezzo alla moltitudine. Müller accettò, e tutti e due si recarono allora ad un *restaurant* che, essendo giorno festivo, era zeppo di gente. Stenberg attraverso la finestra gli mostrò il locale esortandolo a scagliare la bomba in mezzo alle centinaia di persone che si trovavano. Müller vi si rifiutò, atterrito dalle terribili conseguenze che tale atto avrebbe avuto.

In seguito, si recarono alla cattedrale di S. Paolo, ove si celebravano le funzioni della sera. Sternberg lo esortò nuovamente a scagliare la bomba in mezzo alla moltitudine, ma egli nuovamente vi si rifiutò. Infine, per meritarsi i 500 franchi promessigli, depose la bomba nella via in cui riteneva che abitasse il consigliere del tribunale dott. Rendson.

Da quel giorno il barone Sternberg è scomparso e Müller crede, che sia fuggito a Londra. Dichiarò infine, che gli anarchici di Liegi possiedono ancora parecchie bombe.

Contro il barone Sternberg fu spiccata una circolare d'arresto.

Il fatto di Sinigallia.

Le feste centenarie di Pio IX, a Sinigallia, acquistarono forma perfettamente clericale; non è del cittadino Mastai che si fece l'apoteosi per la beneficenza di cui è stato largo al suo paese, ma del Papa-re.

Ciò spiega perchè i liberali protestassero. Essi, mentre il movimento dei pellegrini a Sinigallia aumentava sempre più, sino a raggiungere la cifra di qualche migliaio di persone, adornarono le loro case di bandiere tricolori e sui muri incollarono scritte su cui si leggeva:

15 maggio 1860
« Viva Calatafimi — Viva Garibaldi »

Questo per comprendere il curioso fatto che stiamo per narrare.

Si doveva scoprire la lapide commemorativa sulla casa dove nacque il Pontefice defunto.

Presenziavano la cerimonia 3 vescovi, il clero cittadino, il rappresentante del Comitato clericale di Bologna, il sindaco ecc

Una folla di popolo li circondava, cogli occhi fissi sul panno che celava la scritta.

Un concerto cittadino intuona un inno di circostanza, l'inno papalino; tutti si scoprono, aprono le bocche per gridare evviva... e le bocche rimangono aperte per lasciar passare invece un grido di sorpresa e di spavento.

A grosse lettere nere che parevano incise nella lapide, questa terribile scritta è apparsa agli occhi esterrefatti dei riguardanti:

In questa casa — Nacque — Giovanni Maria Mastai — Che fu Pio IX — Il carnefice — di Monti e Tognetti — e del suo concittadino — Girolamo Simoncelli.

L'iscrizione era stata fatta, imitando l'altra che essa doveva nascondere, su una striscia di carta bianca, e poi incollata fortemente sulla pietra della lapide, in modo da coprire la vera scritta.

Cessata la prima indignazione, fu subito incaricato un muratore di togliere quella scritta; e il muratore dovette lavorare mezz'ora con una spugna a grattare.

Il pubblico, stanco d'attendere e ancora commosso dal caso singolare, emise finalmente un prolungatissimo *oh!* quando comparve la vera scritta così concepita:

A — Pio IX — Qui dove il 13 maggio 1794 — Egli nacque — Rese il mondo cristiano — Nel 1o centenario.

Girolamo Simoncelli, di cui parla sopra l'altra epigrafe, fu ardente patriota sinigalliese ed anima del partito rivoluzionario nel 1848 49. Colonnello della guardia civica, per colpe non commesse condannato a morte, venne fucilato dagli austriaci nel 1849, e poco dopo che ne fu compiuta la esecuzione, papa Pio IX partecipò la grazia.

Cataract City.

Tra il lago Erie e il lago Ontario è certo una tra le più grandi meraviglie nel nostro globo. Per la larghezza di mezzo miglio e per l'altezza di circa 42 metri, le acque del primo lago, spinte da una forte inclinazione del letto, si precipitano spumeggiando, dimezzate dalle roccie emergenti, nel secondo, ed il fragore prodotto dalla cascata si ode a 40 chilometri intorno.

Ma ciò che presentemente non è che una solenne manifestazione delle energie naturali, uno spettacolo stupefacente per i viaggiatori, ora dallo spirito utilitario del nostro secolo sta per mutarsi in una prosatica, ma lucrosissima impresa industriale, e colà dove ruggendo e polverizzandosi, l'acqua precipita vertiginosamente in gorghi paurosi per livellarsi poi nello specchio calmo dell'Ontario e dar vita alla maestosa corrente del S. Lorenzo, tra poco tutto quanto un esercito *d'yankee* tra speculatori, ingegneri, costruttori, meccanici, insieme a legioni d'operai, farà sorgere « Cataract City » e sottrarrà alla gran cascata una parte della sua forza, ora dispersa intieramente.

Un giorno un uomo della scienza volse gli occhi sulla celebre cascata e in luogo di levare al cielo il « magnificavit » della sua anima, e di salire dall'opera al Creatore con uno splendido inno di gloria alla Chateaubriand, pensò freddamente ch'essa rappresentava la bellezza di *diciasette milioni di cavalli-vapore* perduti, cioè più della terza parte di tutte le forze sviluppate dall'espansione del vapore nelle macchine del globo intiero.

Quanta energia perduta e quanta utilità se ne sarebbe potuto ricavare qualora si avesse potuto trasmettere a distanze più o meno considerevoli una forza così potente e gratuita!

Il pensiero di tutta quell'energia per-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 117

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— Lalle! sclama la fanciulla col suo più toccante accento, e cercando di accostarsi a lui, mentre miss Maturin le si scosta.

— No, dategli soddisfazione! Io chieggo giustizia, pronuncia ella con voce vibrante d'emozione.

— Sì, mormora teneramente Dolores.

Poscia ella si rivolge verso il padre:

— Basta, che io vi dica, soggiunge essa con fervore, che in tutto il tempo che io ho passato con lei, io non mi sono una sola volta accorta di non aver più madre!

— Sì, ella è veramente stata una madre per vostra figlia! sclama con gravità Bouverie.

Alle parole del giovane sir Riccardo trasalisce leggermente. Forse egli aveva dimenticata la sua presenza, ed ora si rivolge verso di lui.

— Come ve l'ho già detto, io non ho soltanto trovato oggi una figlia, ma ed anche un nipote.

— Un nipote?

Dick ripete queste parole in tono indeciso, come uomo distratto o sorpreso.

— Tutto ciò è sì pien di garbuglio! Egli interrompe, ridendo d'un riso strano, — Pensare che voi, *voi* siete il padre di Dolores!

Miss Maturin che ascoltava appena, si volge ora verso il vegliardo.

— Se, voi siete Riccardo Bouverie, dice ella lentamente, come chi segue un'ordine penoso di idee, voi siete allora il figlio maggiore, ed il titolo di baronetto vi appartiene!

— Potrebbe anche essere! risponde egli. Ma io ho rinunciato al mondo che nulla è più per me, e perchè dovrei io allora turbare gli altri? E' da lunga pezza che un titolo ha cessato di aver per me delle attrattive.

— Ma *ora*, ora che voi avete una figlia, sclama con vivacità miss Maturin, essa deve essere senza dubbio l'oggetto di tutti i vostri pensieri. Bisogna che voi usciate quindi dal vostro ritiro, che rivendichiate i vostri diritti, e rientriate nel mondo sotto il vostro vero nome, non foss'altro che per amore di *lei!* Uscite dunque dalla vostra oscurità — è il vostro dovere — e dissipate le nubi che si librano sulla sua giovane vita. Reclamate il vostro titolo, la vostra casa, la vostra posizione!

Dolores getta su di lei uno sguardo di rimprovero e di angoscia.

Quanto a Dick, egli si è tenuto completamente in disparte, il capo chino.

Forse egli è stato il solo a comprendere qual notevolissimo cangiamento abbiano quelle novità recato alla sua situazione.

Da erede di una grande fortuna, egli piomba d'un tratto al rango di un giovane povero, senza professione, senza la menoma speranza di trarsi giammai da una triste mediocrità, e con un titolo che, simile a tutti gli onori sterili, sarà come una pietra attaccata al suo collo.

Ed ella, sua cugina, diverrà erede della fortuna e della proprietà — di cui una piccola parte soltanto è sostituita, e senza la quale il titolo non sarebbe che una vana gloriuzza.

Ed il titolo stesso, è egli poi ben sicuro di portarlo una volta o l'altra?..

Suo zio potrebbe prender moglie nuovamente.... Perchè no?

E Dolores, Dolores!

Le sue mani si raggrinzano. Povero com'è, forse essi penseranno di strappargliela ora, in cerca di un partito più degno della sua beltà e della sua ricchezza!

— Dick, mormora una tenera vocina, Dick, guardatemi!

Dolores fa scorrere le sue dita affilate entro la mano di Dick.

— Caro padre, sclama ella, rivolgendo a sir Riccardo uno sguardo significante, se *voi* possedete tutto, che diverrà egli di Dick?

— Vostro marito sarà mio figlio, risponde egli gravemente.

— E.... e lady Bouverie? chiede la giovanetta con inquietudine.

— Mah! sclama miss Maturin con amarezza, — un simile cangiamento si opera sempre a spese di qualcuno; e sia dunque a spese di lei: niente di meglio!

— Ah, povera lady Bouverie! dice Dolores, la cui voce tremante ha una intonazione di profondo dispiacere. Uopo è dunque ch'ella soffra?

Il ricordo de' suoi recenti affanni e la causa che li ha provocati, sembra cancellata dalla sua memoria. Ella non vede che una cosa: la pena crudele della madre di Dick, e lo scomparire della sua posizione elevata, che per essa, era più della vita e di tutti i suoi affetti.

Una inquietudine sempre più crescente s'impossessa di lei e tutto ad un tratto i suoi occhi si riempiono di lagrime ardenti.

Miss Maturin tendendo le braccia verso Dolores:

— Venite qui, mio angelo! sclama essa. Per amor vostro, noi daremo a quella donna senza cuore il mezzo di riparare al male ch'ella ha fatto; ma basta per oggi: Dick, conducetela a respirare un po' all'aria aperta. . . . .

. . . .

Dick ha condotto via Dolores, ma egli non rimane per ciò men triste e silenzioso.

Ella lo osserva un'istante alla sfuggita; poscia, con voce vibrante d'emozione, gli chiede:

— Siete forse in collera con me, perchè vi ho soppiantato?

— No, sono piuttosto in collera con me stesso per non aver più nulla da offrirvi.

— Oh, Dick! devo ritener dunque che voi non mi amiate più?

— Oh, ciò mai! Ma tutto è cangiato: voi avete tutto ed io non ho niente!

— Ebbene, io non vedo affatto ciò sotto lo stesso vostro punto di vista, sclama ella con vivacità. Io sono sempra stata un'erede, Dick, e voi avete avuto sempre un titolo in prospettiva. Non vedo punto quindi un gran cangiamento nello stato delle cose.

— Un titolo senza danaro, è ben poca cosa, sclama Bouverie con cupo accento. Sarei d'altronde troppo egoista io, se vi forzassi a tener un patto che non può procurarvi alcun vantaggio.

— Voi non mi forzate a tenerlo?

— Io pensava che forse voi vi potreste credere ligata a....

— Niente affatto. Io mi sento libera come l'aria! dice Dolores, mandando con la punta delle dita un bacio a miss Maturin, che non ha fatto che apparire e scomparire da una finestra della stanza.

Dick si volge con impeto verso la giovanetta.

— Voi non vorrete certo darmi ad intendere, che rinunciate a me ora, sclama egli.

Dolores si pone a ridere.

(Continua)

duta potè allora tanto sugli americani del Nord che una «Cataract Construction Company» con 100 milioni di capitale si costituì colla fusione di due altre compagnie aventi un identico scopo, cioè di valersi dei nuovi portati della scienza per la trasmissione a grandi distanze della forza del Niagara.

Il motore impiegato sarà la turbina. Un canale di derivazione scavato a monte della cascata condurrà l'acqua nei pozzi, in fondo ai quali gireranno le turbine: l'altezza della caduta sarà di 42 metri circa.

Alberi di lamina di acciaio di 45 metri d'altezza metteranno in moto delle dinamo che faranno da 250 a 300 giri al minuto e distribuiranno la forza ad apparecchi di 5000 cavalli ciascuno. Saranno macchine a corrente continua e a ravvolgimento moderato, per evitare ogni possibile inconveniente.

La «Cataract Construction Company» darà la forza motrice che avrà disponibile ad un prezzo assai mite, cioè 20 dollari per cavallo e per un anno, per forze oscillanti fra i 300 e i 3000 cavalli-vapore, e 10 dollari per cavallo e per un anno qualora si tratti di forze superiori ai 3000.

Il signor Adams ha comprato per conto della compagnia 600 ettari di terreno attiguo alle cascate.

In questa vasta superficie egli ha in animo di fondare un centro industriale mai veduto fin qui, una città — «Cataract City» — in cui ogni lavoro sarà fatto dalla forza motrice derivata dal Niagara.

Quando la nuova città sarà creata, il sig. Adams farà eseguire un *boulevard* d'asfalto in linea retta di 32 chilometri fino a Buffalo con *trams* aerei sostenuti da piloni posti alla distanza di un ettometro l'uno dall'altro e su questi passeranno i conduttori della forza che verrà trasmessa alla vicina città di Buffalo, dove, come a Cataract-City la cascata del Niagara eseguirà i più svariati lavori, trasformata in così fatto modo in una benefica forza motrice.

Indi si potrà aumentarne il raggio d'azione, perchè rimarranno a disposizione della Compagnia parecchi milioni di cavalli-vapore ancora da usufruire.

Ma ciò ch'è pure meraviglioso, è il modo con cui la Compagnia è venuta in possesso dei 600 ettari di terreno.

Il signor Adams, ch'è pure il direttore della ferrovia del Niagara, affine di non superare il prezzo di 3800 lire l'ettaro nell'acquisto dei terreni adiacenti alla riva destra, fece partire una bella sera un treno speciale per Niagara, da New York con 300 notari, seguiti da altrettanti segretari provveduti di dollari sonanti e di banconote.

Il mattino seguente il treno dei notari arrivava a Niagara. Ogni notaro era provveduto, oltrechè del denaro necessario, della pianta catastale, di un contratto di compra vergato in piena regola e dell'indicazione precisa del proprietario al cui domicilio doveva recarsi.

Si trattava di sorprendere nelle loro case contemporaneamente tutti i 600 proprietari del terreno da acquistarsi, e, prima ch'essi avessero tempo di consultarsi, comprare a contanti le loro proprietà a 3800 lire l'ettaro, impedendo così che la speculazione ci si mettesse di mezzo per aumentare smisuratamente il prezzo d'acquisto dei terreni.

L'operazione riuscì quasi per intero; ma dopo mezzogiorno gli ettari rimasti ancora invenduti salirono al prezzo di 25.000 lire ed appartenevano appunto a quei pochi proprietari, che per essere momentaneamente assenti, s'erano accorti del tiro mancino del sig Adams.

Ah! non ci voleva di meno di un *yankee* per immaginare un treno di 300 notari, con relativi amanuensi per giunta alla derrata!.

Il signor M. Adams, l'attività e il merito personificati, fu eletto a direttore della potente società industriale. Egli cominciò col fare eseguire una diligentissima pianta catastale delle proprietà rivierasche della cascata dalla parte americana

Quindi, con un colpo abile da vero maestro di speculazioni, si rese padrone di quei terreni e mediante un'annualità a progressione crescente per tanti anni, ottenne dal governo canadiano che nessun concorrente si potesse stabilire sulla riva sinistra del Niagara, dopo di che passò allo studio dei mezzi per usufruire di quella forza colossale.

Gl'ingegneri di tutte le nazioni furono invitati a presentare un progetto che rispondesse al e mire della Compagnia.

Il giurì fu costituito da cinque persone, cioè: il signor Thomson, inglese; il signor Seller, americano; il signor Turrettini, svizzero; il signor Mascart, francese e il signor Muwin, inglese, segretario.

Quaranta ingegneri mandarono d'ogni parte quaranta progetti diversi, dei quali se ne scelsero soltanto quattordici.

I quattordici autori ebbero ciascuno un premio di 10 000 lire, ma non si conferì a nessuno il primo premio; soltanto i signori Faosch e Picard di Ginevra ebbero un compenso di 17.500 lire. Il progetto ginevrino è quello che sarà utilizzato per usufruire della forza del Niagara; ma è stabilito che tutte quante le macchine necessarie alla gigantesca impresa saranno fornite dagli americani.

Nè si creda che la meravigliosa cascata del Niagara stia per essere deturpata dello spirito utilitario degli americani; appena poco più dell'un per cento della sua forza verrà utilizzato, cioè 150 000 cavalli su d'un totale di 17 milioni. Perciò non si toglierà per ora che ben poco alla sua sublime maestà.

Processo della Banca Romana.

L'ex ministro Miceli smentisce le deposizioni Biagini.

Altra udienza interessante, quella di jeri, del processo della Banca Romana.

Fu escusso il teste Miceli, ex ministro. Egli disse che le deposizioni di Biagini dinanzi al giudice istruttore ed al comitato dei Sette sono un romanzo infame. Poi soggiunge rivolgendosi al Biagini: — Avete detto che siete stato mal ricevuto da me...

Biagini: — Non ho detto questo...

Miceli: — Tacete. Voi l'avete detto; ciò è indegno di un funzionario di stato e di un galantuomo.

Il presidente scampanella per ristabilire la calma e legge gli atti del comitato dei Sette.

Biagini dice una parola che non si arriva a comprendere.

Miceli scatta e dice: — Tacete!

Si odono proteste vivissime dalla parte civile e dal pubblico ministero.

Miceli prosegue dicendo: — Quello che ha detto Biagini non avrei creduto possibile che fosse detto neppure da un mascalzone; ciò che ha detto è infame e turpe. Fremo pensando che tutto questo ammasso di bugie venga da un alto funzionario.

Biagini si leva in piedi pallidissimo tentando di parlare; ma Miceli con voce forte e con uno scatto di sdegno urla: — Silenzio; sedete là!

Biagini allibito siede.

Intanto succede un vero finimondo. Tutti gridano; gli avvocati della Parte civile e gli avvocati della difesa parlano in coro; tutti invocano l'autorità del presidente; ma egli è impotente a frenare tanta confusione.

Miceli assiste sereno alla tempesta che ha suscitato. Infine il Presidente grida: — Silenzio! Nessuno si permetta di mancare di rispetto alla autorità del Presidente. Io non mi lascierò imporre da nessuno; qui tutti sono eguali

Alcune voci gridano: — *Bene! bravo!*

Il Presidente poi dice a Miceli: — Si calmi.

Miceli continuando, afferma che Biagini non gli disse che Tanlongo tentasse di corromperlo; mai gli rivelò questo. Lo chiamò a tradimento in fine di una seduta coll'avvocato Marini, e gli domandò notizie intorno alla somma presa alla Banca Romana per il giornale *La Riforma.*

Egli chiese denaro per la *Riforma* quando non era più ministro e disse: Intendiamoci bene: mi rivolgo a Tanlongo, non al governatore della Banca Romana. Tanlongo, quasi offeso da queste parole, osservò che aveva sempre aiutato la stampa come privato e mai come governatore della Banca.

In quell'occasione ebbe 10,000 lire, di cui le prime cinque le passò al conte Antonelli, cassiere del Comitato, e le altre 5,000 al suo successore.

Di vero nelle affermazioni di Biagini vi è solo ciò che disse sulle condizioni della Banca Romana; il resto è tutta immaginazione.

Nel novembre gli pervenne la relazione Alvisi accennante alla reintegrazione della cassa, mentre prima Biagini gli aveva fatto credere non a una reintegrazione, ma a una vera regolarità di cassa, quando affermò che nove milioni prima ritenuti mancanti, erano stati rinvenuti.

Egli ignorò sempre che i nove milioni si fossero presi dalla Banca Nazionale. Biagini, tacendogli la reintegrazione della cassa, fece un tradimento al ministro, cui parimente tacque il supposto tentativo di corruzione da parte di Tanlongo.

Si leggono quindi alcune lettere di Alvisi, Miceli e Monzilli, dopo di che, a dimanda della parte civile, Miceli conferma per infamie le deposizioni di Biagini, riassumendo le sue dichiarazioni.

Gli avvocati difensori di Monzilli chiedono la lettura di alcuni brani delle deposizone di Biagini.

Questi pure chiede parlare, non volendo rimanere sotto le gravi accuse di Miceli; ma il presidente rinvia l'udienza a domani.

In questa nel confronto fra Miceli e Biagini, si prevedono vivaci incidenti

Seterie in crisi.

Scrivono da Crefeld al *Berliner Tageblatt*, che quelle fabbriche di seterie licenziarono molti operai e ridussero la paga agli altri, perchè danneggiate dal fatto che nessuna decisione è stata ancora presa per le mode d'autunno. Se questa però sarà favorevole ai velluti e *peluches*, l'industria crefeldese profitterà largamente dei prezzi attuali, che sono a Milano così bassi come non furono dal 1848.

Cronaca Provinciale.

Conferenza Fradeletto a Cividale.

Domani, adunque, alle ore 17, nella sala dell'albergo *Al Friuli*, in Cividale, il chiarissimo conferenziere Prof. Fradeletto parlerà sul tema: *Un poeta dell'indipendenza italiana.* L'ora è comoda anche per gli udinesi ammiratori di quel grande artista della parola ch'è il prof. Fradeletto; i quali possono combinare una gita nella antica città che unisce in sè tante attrattive, e che domani avrà pur quella — invidiata — di offrire un altissimo godimento intellettuale.

Cronaca cividalese.

Cividale, 18 maggio.

Per norma di chi può avere interesse possiamo assicurare che il locale Maresciallo adopera uno zelo imparziale nell'adempimento del suo dovere e che nel litigio di cui si occupa l'*Adriatico* per mezzo del suo corrispondente «Gisulfo», non era possibile alcuna prevenzione trattandosi di una ragazzata improvvisa e senza importanza.

Procede bene ed animata la sottoscrizione, per la nomina del titolare della ex Collegiata, ora Parrocchia di S. M. Assunta.

Grande aspettazione per la conferenza Fradeletto che avverrà domenica 20 corrente alle 17 all'Albergo Friuli.

Non è vero quanto si dice a proposito di una corrispondenza — *Concordia slava* — comparsa sulla *Patria*, non essendo per nulla di mezzo il vostro ordinario corrispondente. (1)

(1) Noi restiamo sempre con la curiosità di sapere se c'è o non c'è una *Concordia slava* a Cividale ed il perchè — se mai — di un titolo così strambo. (N. d. R.)

Conferenze agrarie.

Cividale, 18 maggio.

Domani, per iniziativa del nostro attivo Comizio Agrario, il prof. F. Viglietto terrà a Torreano due conferenze. Una nelle ore ant. e tratterà della *filossera e della peronospora viticola*; e l'altra nelle ore pom. nella quale tratterà dei *Concimi chimici e loro impiego.* Siamo certi che ad entrambe le conferenze, il valente professore sarà ascoltato da numeroso uditorio.

Il Comizio continui sulla via che si è posto e si renderà veramente utile all'agricoltura del nostro Distretto.

Corrispondenza nella quale si parla di due Notaj

S. Pietro al Natisone, 17 maggio.

Mi viene riferito da Cividale, che ieri fu colà l'egregio Notajo D.r Francesco Nascimbeni per provvedere il suo nuovo alloggio, avendo egli ottenuto il trasloco dall'ultima sua residenza di Moggio a quella di Cividale.

Chi lo avvicinò, mi assicura, che quel signore è persona sotto ogni rapporto commendevole. In breve esso prenderà possesso del suo posto; ed io soggiungo, che essendo in tal modo Cividale provveduto del numero di Notaj, che è dalla legge prescritto, il Notajo D.r Geminiano Cucavaz trasporterà le sue tende alla legale sua residenza di San Pietro, e farà così cessare il giusto lagno degli abitanti di questo vasto Distretto per la sua giornaliera assenza. *Veritas*

Il cav. Gallina a Pordenone.

Pordedone, 18 maggio.

Dunque le sere di Lunedì e Martedì della prossima settimana avremo al Sociale due recite straordinarie della Compagnia del Cav. Giacinto Gallina. Si daranno le due ultime novità: *Fora del mondo* e *Base de tuto.* Certo due pennne per udire i nuovi lavori dell'instancabile Gallina ed applaudire la ben conosciuta compagnia.

Pregovi notare in relazione ai funerali del compianto maestro Arnhold, che il signor Domenico Mussinano rappresentava la Banda di Cordenons.

Assolto in appello.

De Marchi Giovanni di Enemonz, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a L. 239 di multa, per avere venduto del vino in quantità inferiore a 25 litri.

Jeri si discusse la causa in appello, a Venezia.

Il De Marchi era negativo, asserendo come egli, per imprese e commerci suoi, sia sempre assente da Enemonzo.

I difensori avvocati Dal Pozzo e Perosini sostennero l'inesistenza della contravvenzione.

La Corte dichiarò non luogo a procedere.

Revoca di Mandato.

St. Andrat di Talmassons, 17 maggio.

I sottoscritti rendono noto che con atto 16 maggio 1894 al repertorio N. 208 dell'usciere signor Cimarosti Enrico, addetto alla R. Pretura di Codroipo, hanno revocato il loro Mandato generale conferito al proprio fratello Lucio coll'atto 22 marzo 1893 eretto presso il notaio Luigi D.r Comuzzo di Fagagna N 2886 4530 6784, e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di Legge.

Bettino Nardini

Marco-Ottavio Nardini

fu Antonio.

La famiglia dei Conti Freschi annuncia con vero dolore la perdita del suo amico e fido agente

Pietro de Franceschi

Cordovado, 18 maggio.

Corriere goriziano.

Gorizia, 18 maggio.

L'altro dì nelle vicinanze di Mariano, successe un fatto che poteva avere tristi conseguenze.

Il signor G. Zopolatti, negoziante di manifatture in Cormons, ed altri suoi amici, tornavano con legno ad un cavallo verso casa, reduci da una giterella.

Appena giunti a Mariano, una bambina di tenera età usciva a tutta corsa da un'osteria in direzione apposta, proprio nel mentre passava il veicolo del suunnominato signore.

La bambina cadde ed il cavallo le fu sopra, producendole scalfittura non indifferente.

Il signor Zopolatti, tutto tremante, ferma il cavallo, scende e solleva la bimba, trasportandola nel vicino portone.

Alcuni borghesi, presenti al fatto, ciechi dall'ira, s'avventarono sul disceso pigliandolo per la vita; e senza l'intervento di qualche persona seria, lo avrebbero conciato per le feste.

Ma che colpa ne aveva il povero malcapitato, se il cavallo andava di passo, nè potè esser fermato prima; mentre il padre della povera bambina, che si trovava ubbriaco nell'osteria, invece di sorvegliare la piccina, a quanto si dice, la cacciò brutalmente fuori?

Fatto sta che il podestà del luogo, informatosi dell'accaduto, fece jeri l'altro chiamare l'insensato padre, per insegnargli una volta quali sieno i suoi doveri, quale la sua responsabilità di genitore e come egli debba sempre tener d'occhio i suoi bambini.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

MAGGIO 19 Ore 8 ant. Termometro 18.2
Min. Ap. notte 12. Barometro 746
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione leg calante

18 Maggio 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 26.2 Minima 14.5
Media 19.57 Acqua caduta m|m 7
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

19 MAGGIO

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	4 24	leva ore	7.44 p
Passa al meridiano	12.2.45	tramonta	3.45 a
Tramonta » »	7.24	età giorni	14

I nostri Deputati.

Nell'appello nominale di cui parlasi riferendo sulla seduta di jeri della Camera dei Deputati, pare fossero presenti tre soli dei nostri onorevoli; il Chiaradia, che votò a favore del Ministero; il De Puppi e il Valle Gregorio che votarono contro.

Società operaia Generale.

Il Consiglio di questa Società, riunitosi ieri sera, prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il verbale della seduta precedente.

Deliberò di convocare l'assemblea, *per l'ultima volta su tale argomento*, domenica 27 corr. alle 2 pom., per l'approvazione o rejezione delle riforme che si vorrebbero introdurre nello statuto.

Con voti 13 contro 8 il Consiglio approvò di portare all'assemblea la proposta, per facilitare l'entrata di nuovi soci, che siano esenti per un mese dalla tassa di ammissione i nuovi richiedenti che non superino i 30 anni d'età.

Fu data lettura del ricorso di un socio all'assemblea per essere riammesso in Società.

Il Consiglio prese atto della radiazione di due soci dalla matricola sociale.

Il Presidente comunica di aver preso parte alla seduta del Comitato per un Festival a beneficio dell'infanzia, e dice che tutto procede bene, ed esservi speranza che la riuscita oltrepasserà le previsioni.

Fa noto che un socio, dopo aver dato termine al sussidio di malattia, ed essendo ancora ammalato, domanda il sussidio di cronicità. Tale domanda fu passata al Comitato Sanitario.

Vennero ammessi a far parte della Società alcuni soci.

Friulani all'Esposizione di Milano

Nel *Sole* di ieri si legge una succinta relazione della Mostra operaia che fa parte delle esposizioni riunite di Milano. Vi si fa cenno di alcuni fra i principali espositori e fra questi è nominata la fabbrica Antonio Volpe di Udine, con le seguenti parole: «i bei mobili piegati a vapore del Volpe di Udine, che fanno veramente concorrenza all'industria straniera».

Per una Camera del lavoro in Udine.

Ricordiamo che domani, alle ore quattordici, nella Palestra della Ginnastica in Via della Posta, *si terrà* l'annunciato Comizio per caldeggiare l'istituzione di una Camera del lavoro in Udine.

Ci fu chi ci mosse appunto per alcune osservazioni da noi pubblicate in occasione del voto dato dal Consiglio della Società operaia sulla domanda di appoggio morale, pervenutale dal Comitato promotore della nuova istituzione. Ora, malgrado quegli appunti, non abbiamo mutato avviso.

Crediamo che, per il modo ond'è composta la Società operaia — in cui tutti, proprietari di officina e lavoratori salariati, sono soci per uno scopo ben definito: il mutuo soccorso e l'istruzione, — non sia compito suo di favorire in nessun modo istituzioni che hanno per iscopo più o meno chiaramente affermato, la lotta di classe: come la Società medesima non dovrebbe, finchè restino le cose quali presentemente sono, dare il suo appoggio ad una istituzione che mirasse a coalizzare i proprietari di officina; così noi crediamo che non debba darlo ad istituzioni che mirano a coalizzare gli operai.

La Società operaia è ispirata all'affratellamento delle classi, non alla lotta di classe, e il volerla condurre anche solo con parole e con voti, sul terreno della lotta di classe, è un andare contro la natura, contro la sua ragion d'esistere. E appunto per l'affratellamento delle classi, che vi si inscrissero i soci onorari.

D'altronde, non bisogna dimenticare le condizioni particolari del luogo. Nella città nostra vi è grande numero di proprietari di piccole, minuscole officine, i quali stanno anche peggio dei lavoratori salariati; vi sono *sezioni* intere di arti e industrie esercitate in officine dove, oltre il *padrone*, v'è tutt'al più un lavorante salariato, e uno, due ragazzi apprendisti: parrucchieri, calzolai, lattonai, sarti, falegnami.

Queste osservazioni non si debbono prendere come argomenti adatti per contrastare la Camera del lavoro; ma perchè, nel compilarne lo statuto, si abbiano presenti le condizioni di fatto della città, alquanto deferenti da quelle dei centri che si vorrebbero prendere a modello.

—

A proposito di riforme nello statuto della Camera, ci viene riferito che l'avv. Casasola vorrebbe fosse levato un articolo dal progetto di statuto, nel quale è detto che dalla Camera del lavoro è bandita la politica e la religione.

—

Nel Comizio di domani, oratore sarà il signor Monticelli segretario della Camera del lavoro di Venezia.

—

Ecco il *proclama* per il Comizio di domani:

Ai lavoratori del Comune di Udine.

Una fra le grandi manifestazioni dell'umano progresso che questo secolo trasmetterà alla storia futura, è certo la più importante per lo spirito altamente morale che la guida, siete chiamati ad affermare con la vostra presenza in

PUBBLICO COMIZIO

il dì 20 maggio alle ore 14 nella *palestra di ginnastica*, a tal uopo gentilmente concessa.

Dopo le lotte cruenti sostenute dalla generazione che ci ha preceduto per raggiungere l'ideale dell'unità politica, spetta a noi proseguire l'opera feconda per raggiungere quel grado di benessere materiale senza del quale a nulla gioverebbero i tanti sacrifici sino ad ora sostenuti.

Ai lavoratori che nella produzione dell'ufficio, dell'officina e del campo, testimoniano la necessità del loro essere, spetta anche il diritto che quella produzione sia coordinata in armonia dei comuni interessi, e da ciò la necessità di riunirsi fra loro onde meglio esplicare a mezzo della libera e pacifica discussione quali siano i singoli bisogni.

I paesi ove il sistema di produzione moderna prima che da noi potè svilupparsi nella sua potenza assorbente, ci hanno ormai preceduti in questo movimento d'organizzazione delle masse lavoratrici; l'Italia, ultima entrata in campo, non tardò a mettersi al pari con le altre Nazioni, e sono là a testimoniarlo le città che diggià posseggono la loro Camera del Lavoro: Milano, Roma, Venezia, Bologna, Torino, Parma, Cremona, Brescia, Firenze, Piacenza, Napoli, Padova, Verona, Pavia.

Udine nostra, che pur possiede tante istituzioni di previdenza e di soccorso come le altre città sorelle, rifiuterà dessa di riconoscere la necessità di avere la sua Camera del Lavoro a salvaguardia degli interessi dei Lavoratori salariati, dopochè altri interessi hanno apposite istituzioni che li tutelano?

A questa domanda risponderete Voi in pubblico Comizio, ove tratterà l'argomento il signor *Carlo Monticelli* segretario della Camera del Lavoro di Venezia, e siatene pur certi che qua-

lora la Vostra risposta sarà affermativa, quello che oggi è un desiderio, domani sarà un fatto compiuto.

Dalla sede del Circolo di studi sociali
Udine, 17 maggio 1894.
Il Comitato provvisorio

L. Barbini tappezziere, *E. Bortolotti* intagliatore, *F. Campaner* scultore, *L. Cassetti* muratore, *G. Cortesi* ferroviere, *R. Levis* scritturale, *I. Marsilli* pittore, *L. Pignat* fotografo, *V. Zugolo* calzolaio.

LE INSERZIONI sulla « Patria del Friuli » devono essere pagate.

Nei Giornali di tutto il mondo civile *le inserzioni si pagano*. Anzi quello delle inserzioni è il maggior provento, per cui le Amministrazioni dei Giornali sbarcano il lunario.

Solo in Friuli non si vuol capirla; non diremo da tutti, perchè v' hanno pur uomini ammodo e gentili, ma da moltissimi.

Specie per annunci mortuari, necrologie, atti di ringraziamento, articoli laudativi con interesse di chi li scrive, pretenderebbesi la *inserzione gratuita*. Così, senza spendere un soldo, si vorrebbe far buona figura con le famiglie del defunto e con gli amici, espandere il sentimentalismo pietoso, e l' Amministrazione del Giornale che stia paga ai *ringraziamenti antecipati!*

E v' hanno poi certuni assai curiosi. Per non pagare, v' è chi adduce di esser Socio, o zio, o nipote, o cugino del Socio. Un imbecille chiedeva l' inserzione gratuita col pretesto d'essere *lettore assiduo dell' ottimo Giornale « Patria del Friuli »*.

Ieri poi ci toccò un caso curiosissimo. Contro i patti d' associazione che è duratura per l' intero anno, ci venne respinto il Giornale da un Socio di Poffabro (su quel di Maniago).

Un mese e mezzo fa, moriva in quel paesello una ottima signora assai agiata, ed un suo strettamente congiunto con lettera 30 marzo mandava ad inserire il funebre annuncio, indicando *di segnare a suo conto le spese di stampa*. Poi da Maniago altri della stessa Ditta ci indirizzava la descrizione dei funerali e ci pregava d' *inserirla* e soggiungeva *«ed anzi di illustrare con la sua sapienza il mio povero scritto che gli sarò grato»*. E con cartolina postale 2 aprile raccomandava di nuovo l' inserzione, soggiungendo: *manderò assegno postale pel suo disturbo*.

Or, come dicemmo, avendo l' Amministrazione spedito alla Ditta di Poffabro-Maniago la specifica, diminuita della metà prezzo (trattandosi di un Socio al Giornale) ebbimo jeri la mortificazione di ricevere da Poffabro lettera cui si univa un vaglia di lire 19.65 a pagamento delle inserzioni *a prezzo ridotto* e della associazione sino al 15 maggio. Il mittente (che aveva in antecedenza offerto di pagare) con rara ingenuità scrive: *credeva bene, essendo Socio, di non pagare. D'oggi in avanti non stiano a spedirmi più il Giornale, stantechè non lo accetto e quindi non lo pagherò: attendo ricevuta*

Or, a risparmio del francobollo di *centesimi venti* e di *centesimi cinque* per la ricevuta all' ex Socio di Poffabro, gli dichiariamo pubblicamente il saldo tanto per le inserzioni quanto per l' abbonamento a tutto 15 maggio.

E ci siamo allungati sull' argomento, perchè il caso serva di esempio. E' inutile poi indirizzarsi a questo o a quel Collaboratore per *inserzioni gratuite di necrologie, atti di ringraziamento, articoli d' interesse privato*, poichè col *gratis et amore Dei* si annienterebbero i mezzi per la Stampa del Giornale.

L' Amministrazione.

Teatro Nazionale.

Stasera l' ottima Compagnia Scandola Simoni, riprende il corso delle sue rappresentazioni.

Verrà eseguito il lavoro di un concittadino, del titolo: *Tristi cuori*.

Il lavoro è già conosciuto ed è stato favorevolmente giudicato quando fu rappresentato in dialetto friulano.

Maritiamo la Suocera, commedia brillantissima in 1 atto di D Colorno.

Alla loggia superiore tutte le sedie sono libere.

Speriamo che stasera gli Udinesi non mancheranno di accorrere.

Domenica 20 maggio *I due Carnefici alla Torre di Londra*, dramma storico in 5 atti.

Teatro Minerva. Compagnia Gallina.

Ieri sera abbiamo riveduto con piacere il *Fora del mondo* e la *Base de tuto*. Gli artisti furono applauditissimi.

Ora la Compagnia ci lascia per trasportare altrove i suoi penati. Sperando di rivederla presto ad Udine, le auguriamo ottimi affari, che sono, checchè ne dica il *Nobilomo* Vidal la *base de tuto* per l' avvenire dell' arte drammatica rappresentativa.

Sospensione di rappresentazioni.

Per impegni presi dal Consorzio Filarmonico col Teatro Nazionale, restano sospese le due rappresentazioni annunziate dalla Compagnia Alemanna d' Operette.

Per gli amatori della buona musica.

Al Teatro *La Fenice* di Venezia, questa sera e domani sera alle ore 21 grande concerto orchestrale e corale: ottanta professori d' orchestra, cento voci nel coro; direttore, P. A. Tirindelli; maestro del coro Aureliano Panzilacqua.

Il programma comprende la *Sinfonia Pastorale* di Beethoven e il poema sinfonico *L' arcolaio di Onfale* di Saint-Saens.

Ricerca di Rappresentante.

La Società Nazionale per assicurazioni indennità malattie, fa ricerca di Rappresentanti locali in diversi capoluoghi di distretto della Provincia.

Rivolgersi al signor Ugo Famea in Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9, Udine.

Programma.

La banda militare del 26 Reggimento fanteria, suonerà domani 20 maggio in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 19.30 alle 21

1. Marcia «25 Fanteria»	Ventura
2. Mazurka «Amalia»	Cologneni
3. Sinfonia «Poète et Paysan»	Suppè
4. Pot-Pourri sull'opera «Mefistofele»	Boito
5. Atto I. «Aida»	Verdi
6. Polca «Fedeltà»	Niccolini

Nella Esposizione Internazionale

di Medicina e Igiene tenuta testè in Roma, solenne e degno dell'importanza del Congresso si è visto il fatto che molti dei soliti fabbricatori di specialità che durano una stagione, non si sono creduti tali da affrontare il verdetto di una Giurìa composta di celebrità chimiche e mediche come quello di Roma; e non hanno esposto. Il dott. Giovanni Mazzolini ha visto assegnata al suo depurativo Sciroppo di Pariglina una medaglia che dimostra in quale conto esso sia tenuto nelle alte sfere della scienza. — Si vende in bottiglia a L. 8 Le falsificazioni sono molte, per cui si vigili bene che la Bottiglia sia avvolta all' opuscolo e a carta gialla con marca filograna e leggere attentamente l' Avvertenza che si trova in prima pagina. —

Si ripete anco una volta che questo non ha nulla di simile con l' altro omonimo di Gubbio.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI. farmacia PERONITI.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Gori Lidia

Gremese Gio. Batta L. 1, Arighini Luigi 1, Gallo Francesco 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini	224.—	Marchi	137 50
Napoleoni	22 25	Sterline	28 —

AVVISO.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di **Prodotti esplodenti**, nella strada di circonvallazione esterna fra Porta Cussignacco e Porta Aquileia nei pressi della Stazione ferroviaria (Casa propria).

Lorenzo Muccioli
Fabbricante di polveri piriche.

Gazzettino Commerciale

Rivista Finanziaria Settimanale.

La liquidazione di quindicina si è compiuta a Parigi in ottime condizioni per quel mercato Il danaro sempre abbondantissimo ajuta le operazioni finanziarie escogitate dall' alta Banca francese. Dopo il successo del prestito municipale, si ha il prestito norvegese, per l' emissione di obbligazioni ottomane, poi la conversione del 5 0|0 prestiti Russi poi.. la pentola bollirà per qualche altra cosa. Mancando i prestiti si da mano alle conversioni. Lo stesso 3 0|0 francese è salito a 101 1|4, altri preconizza corsi ben superiori. A quanto si dovrebbe supporre il rialzo del 3 0|0 francese preparerebbe presto buon terreno per una conversione in 2 1|2 0|0, essendosi scartata dal ministro francese l' idea di una imposta sulla Rendita.

Quale contrasto davvero coi criterj della nostra finanza! Da noi la Rendita, già colpita di ritenuta, è destinata ad essere nuovamente tassata da Sonnino fino 20 0|0. E pensare che ai bei tempi di Magliani quando la Rendita 5 0|0 nostra valeva 102 0|0 si parlava di *levare* l' imposta del 13 20|0 allora in vigore. Si ragionava così: annunciando levata la trattenuta sulla Rendita, questa sarebbe salita a 102 0|0 ai corsi di 110 0|0 almeno: ebbene, allora faremo una conversione dal 5 0|0 in 4 0|0, guadagnando in modo lecito quei milioni che oggi l' on. Sonnino vuol carpire in modo *illegale*.

Come scrissimo già più volte, l'intenzione di Sonnino, di tassare la nostra Rendita al 20 0|0 mette l' Italia per una serie d' anni fuori del rango delle nazioni che possono domandare credito.

Data la necessità di assestare ad ogni costo il Bilancio dello Stato, non abbiamo mai combattuto la dura misura, purchè questa fosse parte integrale d' un vasto progetto di riduzione di spesa sull' impianto attuale. Ci precludiamo la via del credito per buona serie d' anni — bisogna per necessità ridurre la spesa a tale misura di non aver bisogno del credito per sempre. Ma quando si vede una Camera, come la nostra, votare allegramente un Bilancio della guerra, superiore alle nostre forze, ah! per Iddio, allora la proposta Sonnino oltre che iniqua è antifinanziaria. E che tale lo sia è dimostrato evidente dal fatto che abbiamo a quest' ora consumato le nostre risorse, venduto la Rendita Cassa pensioni, inquinato, ed impegnato la Cassa depositi e prestiti, — mangiato quanto di meglio insomma v' era disponibile. Non rimaneva ora che il *credito*, come ultima àncora per le incognite del futuro. Ebbene, toccando la Rendita, questo viene *illegalmente* violato. Chè ci rimarrà dipoi? Come colmeremo i vuoti che l' Amministrazione fastosa di Crispi ci preparerà? Senza mezzi e senza credito, — che può altro rimanere se non il fallimento?

Del grave errore finanziario s' è avveduto Sonnino e vorrebbe in parte riparare accordando verso un compenso, il monopolio degli alcools Scrissimo, ed ora ripetiamo, che siamo cordialmente nemici dei monopolii quali sono fonte di lucro a pochi e di danno a tutti. Confidiamo che la Camera scarterà la proposta. Dunque? Indietro a pieno vapore, ritornare *piccoli*. Cercare nelle riduzioni delle spese improduttive d' ogni natura, in prima riga le militari, quel ristoro alle finanze che invano si cerca ai contribuenti mediante una gragnuola d' imposte.

Altrimenti operando si va diritti al fallimento.

I mercati italiani seguono con scarso interesse lo svolgersi delle sedute interminabili quanto sconclusionate della Camera. I prezzi sono deboli in generale. Cattiva impressione si ricevette dal ribasso accentuato delle Azioni Banca d' Italia cadute a Genova a 710 Le cause di tale forte ribasso sono varie, non escluse quelle create dalla speculazione. Sembra però risultare dalla nuova inchiesta avere la Banca più immobilizzazioni, di quanto credevasi, e se ne deduce che presto o tardi gli azionisti potrebbero essere chiamati a fare i restanti 3|10 di versamento.

La Rendita ebbe in settimana queste oscillazioni:

					oggi
Rendita 5 0|0 in Italia		87.50	87.60	86.90	87.30
»	Parigi	79.10	79.30	77.55	77.20

Quanto agli altri, valori sono generalmente offerti, non escluse le Obbligazioni. L' avvicinarsi della campagna serica sa buttare sul mercato molte carte pur di far quattrini.

La famosa fusione del Credito Mobiliare e Banca Generale è già tramontata prima di nascere. Tanto meglio!

Anche il nuovo Istituto in gestazione è molto ipotetico nelle sue sorti finali. Diversi banchieri sollevano eccezioni e finiranno per non mettersi d' accordo.

Noi opiniamo che data la mancanza *d' affari buoni* in Italia e più di tutto di alte intelligenze bancarie, sia opera inutile creare istituzioni nuove. Ve ne sono di troppo anche dell' vecchie!

Il cambio s'è indebolito fino a 110 0|0, come preconizzammo. Da lunedì però è viva ripresa. Dopo aver sfiorato il 112 0|0 trovasi oggi a 1|4 0|0 in reazione.

Francia	111,70
Londra	28.15
Germania	137 75
Austria	225.

L' Austria è meno sostenuta causa il peggioramento del Napoleone. Circa i cambi, opiniamo non vi saranno, ai corsi attuali, nè forti reazioni nè tanto meno forti aumenti, a meno chè un fatto politico non intervenga ad alterare l'andamento normale.

Il danaro, piuttosto caro da noi. Le limitazioni apportate dagli Istituti di emissione peseranno sulla campagna serica. G. M.

Bachicoltura.

Tricesimo, 18 maggio.

Andamento normale, lagni limitati, foglia sufficiente.

I bachi si trovano dalla terza alla quarta muta.

Se il tempo si manterrà propizio, si spera in un discreto raccolto.

Martignacco, 18 maggio.

Qui e nei circondari i bachi vanno discretamente bene. Si trovano tra la III. e IV. muta.

In qualche località si sentono dei lagni per la malattia della foglia.

Orgnano, 18 maggio.

Il quantitativo seme, posto all' incubazione quest' anno calcolasi uguale a quello del decorso anno.

I bachi sono dalla II alla IV muta è finora l' andamento è stato soddisfacente.

Il prezzo della Foglia.

Udine, 12 maggio 1894.

Prezzi quotati per ogni quintale:
Spogliata da L. 14 a 30, in bacchetta a L. 7.50 a 9.

Notizie telegrafiche.

Un avvenimento importante in Rumania.

Sulina, 18. Oggi si è inaugurato solennemente il gran taglio del braccio di Sulina, nel Basso Danubio. Seguì un banchetto, cui assistevano il Re di Rumania, i rappresentanti esteri presso la Corte rumena, le autorità e la commissione europea.

Il presidente della commissione fece un caldo brindisi al Re Carlo.

Il Re rispose ringraziando, a nome della Rumania, la commissione per gli eminenti servigi che rese coi suoi lavori al commercio e alla navigazione del Basso Danubio. Soggiunse che la Rumania sopratutto ritrarrà grandi vantaggi da questa via assicurante nuovi sbocchi alle sue ricchezze. Bevette quindi alla salute dei Sovrani e dei capi degli Stati rappresentati all' inaugurazione non solo dal corpo diplomatico e dai membri della commissione europea, ma eziandio dalle loro navi stazionarie.

Concluse salutando con simpatia e rispetto le bandiere sventolanti alle foci del maestoso Danubio, cui si collegano i ricordi della sua giovinezza, i destini della sua vita e le cui sorgenti bagnano la culla della sua famiglia. (*applausi*).

Al momento in cui la nave *Oriente*, al cui bordo erano il Re Carlo, i ministri, il corpo diplomatico e la Commissione europea del Danubio attraversava il gran taglio del braccio di Sulina, le navi da guerra rumene ed estere salutarono facendo le salve d' artiglieria.

Il Re scese a terra fra gli entusiasmi e le acclamazioni della immensa folla Seguirono le presentazioni degli ufficiali.

Stasera la città è fantasticamente illuminata e nel porto ha luogo una festa veneziana, con fuochi d' artificio.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - **UDINE**

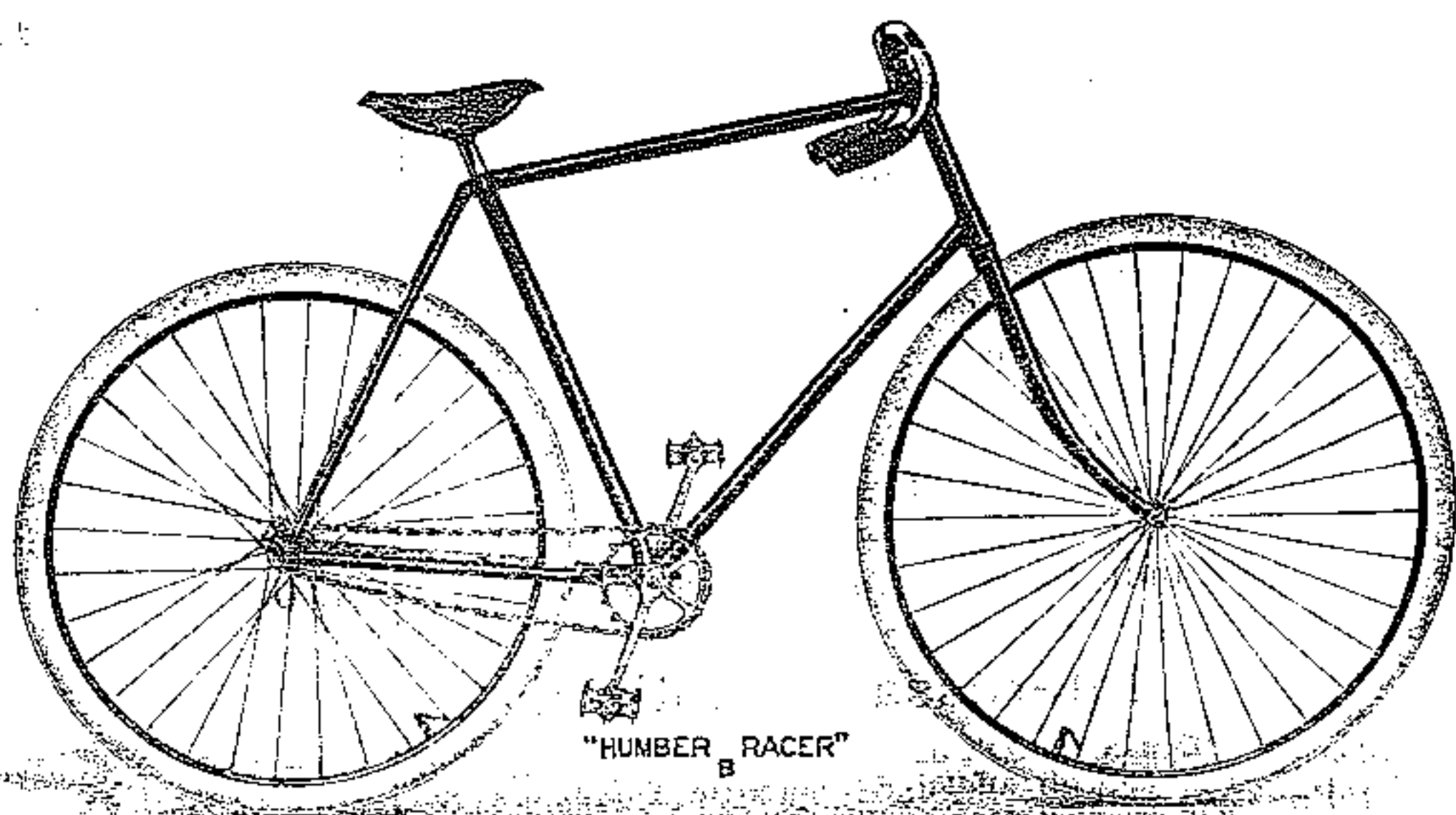
UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e C. L. -- The Premie Cycle C. L.

Centaur Cycle C. L. — Tovvnend Brothers L. — Britania — Adam Opel

DA LIRE 350 A LIRE 650

Prezzi speciali per i corridori

Si fanno cambi si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni. Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc. ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravatte, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITA'

S' impara in un' ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI - CERCHI - FOOTBALL. ECC ECC.

GLORIA liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO, 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado a l' Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indegestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corp Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA

NON TRALASCIATE

per la cura primaverile del sangue, l'uso quotidiano del

Ferro - China - Bisleri

DI

F. BISLERI - MILANO

liquore ricostituente riconosciuto da molti anni il sovrano sopra qualunque altro prodotto congenere

In vendita presso tutti i buoni droghieri, caffè e liquoristi 3

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**

CALMANTE

PER TOGLIERE IL DOLORE DEI DENTI

del Farmacista fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Questo liquido esperimentato efficacissimo in tutta Italia calma il dolore dei denti specialmente cariati; toglie l'infiammazione delle gengive, e poche goccie versate in poca d'acqua servono a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocca, e darle un grato odore.

Si vende a L. 1, la boccetta nelle seguenti farmacie: Udine, Angelo Fabris Treviso - G. Belloni - ed in tutte le altri farmacie del Regno.

Nelle suddette farmacie si trova pure vendibile il rinomatissimo specifico pei Geloni dello stesso autore e si raccomanda a richiedere sempre specialità TARUFFI.

Albergo da vendere

O D'AFFITTARE

in situazione climatica con bagni di mare alla spiaggia - interessante la clientela tedesca ed italiana - in pieno ordine di condizione - fornito di tutto il *Comfort*. Posizione amena, già bene conosciuto.

Ulteriori informazioni per lettera a chi chiederà all' indirizzo *A. B. 215 fermo posta Trieste.*

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d' Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

Injezione o Confetti Costanzi

L' Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito - urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl' increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d' Italia e nelle principali città di tutto l' Universo incivilito; che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell' Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all' autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

VENEZIA

Antico Albergo - Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Restaurant alla carta. — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.